# CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ANTROPOLOGIA CULTURALE E ETNOLOGIA
# CLASSE: LM-1

# REGOLAMENTO DIDATTICO
# a.a. 2021/22

## ARTICOLO 1
## Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Antropologia Culturale e Etnologia (ACE) della classe LM-1. Il Corso di Laurea Magistrale ACE è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Antropologia Culturale e Etnologia di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Esso è il risultato della trasformazione dal precedente Corso di Laurea Specialistica in Antropologia Culturale e Etnologia, classe LS-1.
2. Il Corso di Laurea Magistrale ACE ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Culture, Politica e Società e afferisce alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Antropologia Culturale e Etnologia, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio di Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente Regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è quindi collegato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società e della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

## ARTICOLO 2
## Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. I laureati magistrali in Antropologia culturale e Etnologia dovranno:
- aver acquisito conoscenze avanzate nelle discipline demoetnoantropologiche (settore M-DEA/01), in relazione soprattutto alle diversità culturali e ai dinamismi socio-culturali locali e globali, nonché una elevata conoscenza dello sviluppo storico delle teorie antropologiche;
- aver acquisito conoscenze avanzate delle scienze umane e sociali nel loro complesso e nelle loro interazioni con le discipline antropologiche;
- aver acquisito conoscenze avanzate nell'analisi comparata delle culture, dei contesti organizzativi e associativi, delle problematiche connesse alla stratificazione, marginalità, mutamento sociale e mediazione culturale, nonché ai rapporti interculturali e interreligiosi;
- aver acquisito competenze nell'impiego del metodo etnografico, relativamente alla raccolta, al rilevamento e al trattamento dei dati empirici;
- aver acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di utilizzare correttamente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

2. L'offerta didattica prevista risponde alla formazione di figure professionali in grado di operare con funzioni di elevata responsabilità:
- in strutture preposte ai servizi sociali, educativi, sanitari e scolastici, alla pianificazione territoriale, alla formazione e gestione delle risorse umane, con particolare attenzione ai problemi della comunicazione interculturale;
- in strutture preposte alla cooperazione internazionale, all'accoglienza e all'inserimento dei cittadini immigrati;
- in strutture preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale (materiale e immateriale), definito in accordo alle comunità locali e alla comunità scientifica;
- in programmi di ricerca etnoantropologica, empirica e teorica;
- in attività di comunicazione, organizzazione culturale e divulgazione scientifica.
L'offerta didattica prevista consentirà inoltre di accedere a livelli ulteriori di formazione scientifica.
3. IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE ACE PREVEDE LA DISTINZIONE IN TRE AREE DI APPRENDIMENTO, PER CIASCUNA DELLE QUALI VENGONO DI SEGUITO PRECISATI I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, ESPRESSI TRAMITE I DESCRITTORI EUROPEI DEL TITOLO DI STUDIO.
AREA 1 – FORMAZIONE DI BASE
*Conoscenza e comprensione*:
Gli studenti acquisiranno conoscenze tematiche (strutture e dinamiche sociali, rappresentazioni simboliche, sistemi di pensiero, processi rituali, fenomeni di contatto, comunicazione e meticciato) e teoriche (le più importanti correnti antropologiche, i loro specifici paradigmi e i loro autori di riferimento, la metodologia della ricerca storica, il dialogo interdisciplinare). Verranno sviluppate sensibilità critiche per la comprensione di ciascun ambito e oggetto di ricerca, realizzando un attivo confronto tra studenti e docenti e tra gli studenti stessi.
*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*:
L'autonomia di giudizio sarà un elemento che verrà sostenuto fin dal primo anno del Corso di studio, in modo tale che gli studenti possano applicare le loro conoscenze in modo critico grazie: a) allo sviluppo della consapevolezza storico-critica delle principali opzioni teoriche e metodologiche; b) alla comparazione tra contesti e configurazioni culturali diversi; c) alla considerazione di problematiche in un'ottica di consapevole e controllata interdisciplinarità.
AREA 2 – PERCORSI DI APPROFONDIMENTO TEMATICI E AREALI
*Conoscenza e comprensione:*
Gli studenti acquisiranno conoscenze di ordine etnologico (specificità delle maggiori aree culturali e dei più significativi processi di trasformazione socio-economica) e tematico (antropologia medica e psicologica, antropologia visuale, antropologia della violenza, antropologia della complessità, antropologia politica), e impareranno ad analizzare la società in una prospettiva storica. Si svilupperanno sensibilità critiche per la comprensione di ciascun ambito e oggetto di ricerca, realizzando un attivo confronto tra studenti e docenti e tra gli studenti stessi.
*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*:
Particolare attenzione verrà conferita alla contestualizzazione etnografica, in vista della quale lo studente utilizzerà sia le conoscenze etnologiche areali sia le conoscenze che si riferiscono a specifici ambiti tematici. Lo studente sarà così in grado di: a) analizzare in modo critico e costruttivo le ricerche sul campo condotte dagli antropologi di maggiore rilievo; b) cogliere i significati antropologici di specifiche forme di organizzazione sociale e culturale; c) applicare le conoscenze antropologiche in campi quali l'insegnamento, la mediazione interculturale, lo sviluppo, le migrazioni, la salute e la malattia, l'arte e il patrimonio ecc.
AREA 3 – STAGE, LABORATORI, RICERCA DI CAMPO E SCRITTURA DELLA TESI.
*Conoscenza e comprensione*:
Gli studenti avranno la possibilità di affrontare esperienze professionalizzanti, attraverso stage e tirocini compiuti nell'ambito di una rete consolidata di contatti e convenzioni che il Cds ACE ha stabilito con Enti pubblici o Associazioni del privato sociale. Gli studenti acquisiranno inoltre competenze professionalizzanti attraverso laboratori e ricerche di campo. La scrittura della tesi viene infine concepita come forma di acquisizione di ulteriori conoscenze e di maggiori capacità di comprensione analitica di problematiche teoriche, tematiche e areali.
*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*:
Le attività formative dell'Area 3 (stage e tirocini, laboratori, ricerca di campo) sono concepite come esperienze professionalizzanti. Più in particolare l'esperienza di ricerca sul campo agevolerà i laureandi a sviluppare la capacità di esplorazione individuale e la capacità di connessione tra i vari aspetti della realtà sociale indagata. Infine, la ricerca e

l'elaborazione della tesi finale costituiranno l'occasione più importante per applicare le conoscenze e abilità acquisite a contesti e problematiche specifiche.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI COMUNI A TUTTE LE AREE.

*Autonomia di giudizio*:

Obiettivo qualificante del corso di laurea, l'autonomia di giudizio si manifesterà nei diversi campi in cui si esercita la professionalità dell'antropologo: ricerca etnografica relativamente a contesti tradizionali, di migrazione e di comunicazione interculturale; ricerca teorica relativamente ai temi socialmente più rilevanti e dibattuti; cooperazione; mediazione interculturale; insegnamento.

Modalità e strumenti didattici: l'autonomia di giudizio verrà acquisita mediante a) lo sviluppo della consapevolezza storico-critica delle principali opzioni teoriche e metodologiche, b) l'esperienza di ricerca sul campo, in cui viene esaltata la capacità di esplorazione individuale e la capacità di connessione tra i vari aspetti della realtà sociale indagata, c) la comparazione tra contesti e configurazioni culturali diversi, d) la considerazione di problematiche in un'ottica di consapevole e controllata interdisciplinarità, e) il confronto con il mondo del lavoro attraverso stages e tirocini.

*Abilità comunicative*:

Il laureato magistrale acquisirà forme di abilità comunicative soprattutto attraverso la pratica della ricerca etnografica, sviluppando abilità sia di ordine linguistico, sia di ordine relazionale. Svilupperà inoltre capacità di comunicazione scientifica, rivolta tanto a interlocutori specialisti, quanto a un pubblico di non specialisti.

Modalità e strumenti didattici: l'abilità comunicativa verrà acquisita mediante relazioni scritte e orali e la realizzazione di documenti audio-visivi.

*Capacità di apprendimento*:

La strumentazione teorica e metodologica acquisita nel corso di studi fornirà, insieme a un pronunciato grado di autonomia nelle indagini e nelle valutazioni scientifiche, basi adeguate per accedere a scuole di dottorato e a studi ulteriori, nonché per sviluppare autonomamente competenze nel mondo lavorativo e in percorsi di ricerca personale, mediante scelte di temi e di strumenti adeguati.

Modalità e strumenti didattici: il momento privilegiato per l'acquisizione di una capacità di apprendimento autonoma e di competenze critiche e riflessive coinciderà soprattutto con l'elaborazione della tesi, per la quale è previsto un numero congruo di crediti formativi.

4. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I principali sbocchi professionali dell'antropologo culturale si inseriscono nei seguenti settori:

1) Comunicazione e mediazione interculturale;
2) Processi migratori, politiche di convivenza, cooperazione internazionale;
3) Ambito socio-sanitario;
4) Ambito museale e dei beni demo-etno-antropologici;
5) Ricerca in ambito accademico ed extra accademico.

Il Corso prepara alle seguenti professioni (così come codificate dall'Istat):

1. Antropologi - (2.5.3.2.2)
2. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

**ARTICOLO 3**
**Requisiti di ammissione e modalità di verifica**

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia devono essere in possesso della Laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Gli studenti devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari di cui ai successivi commi, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative.

2. Viene data per acquisita l'adeguata conoscenza di una lingua straniera (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica) come indicato ai successivi commi relativi ai requisiti curriculari.

3. Il Corso di Laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire però solo dopo la verifica del possesso dei requisiti curricolari di seguito indicati (comma 5), e il rilascio del **nulla osta**, successivo a un **colloquio** rivolto a:
a) verificare l'effettivo possesso dei requisiti (e suggerire i modi per acquisirli ove mancanti: iscrizione a esami liberi, ecc.),
b) accertare che le/i candidate/i abbiano maturato adeguata preparazione e familiarità con il metodo e i contenuti delle discipline M-DEA-01.

Il colloquio costituirà anche l'occasione per chiarire le modalità d'iscrizione e i contenuti del corso.

4. Gli studenti potranno contattare i docenti individuati per il rilascio del nulla osta (si veda il sito alla voce "Docenti designati per i colloqui pre-iscrizione") e, là dove necessario, il colloquio potrà essere realizzato anche via skype.

5. Per ottenere il rilascio del nulla osta e iscriversi alla laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia, la candidata o il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari:

A) Aver conseguito una Laurea Triennale di nuovo ordinamento o una Laurea di vecchio ordinamento.

B) Aver raggiunto una buona conoscenza in almeno una delle seguenti Lingue: Inglese, Francese o Spagnolo come risorsa di base per fare fronte all'ampio ricorso a bibliografie e studi internazionali ai fini del superamento degli stessi esami previsti dal corso.

C) Disporre di un numero di **18 CFU** nei seguenti SSD (di cui **almeno 6** per DM 270/04 – o almeno 5 per DM 509/99 e ante – **nel settore M-DEA-01**):

**M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOANTROPOLOGICHE**

M-STO/02 STORIA MODERNA
M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE
M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA
M-STO/06 STORIA DELLE RELIGIONI

L-OR/01 STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO
L-OR/02 EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA
L-OR/09 LINGUE E LETTERATURE DELL'AFRICA
L-OR/10 STORIA DEI PAESI ISLAMICI
L-OR/12 LINGUA E LETTERATURA ARABA
L-OR/19 LINGUE E LETTERATURE MODERNE DEL SUBCONTINENTE INDIANO
L-OR/21 LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE
L-OR/22 LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA
L-OR/23 STORIA DELL'ASIA ORIENTALE E SUD-ORIENTALE

L-LIN/06 LINGUA E LETTERATURE ISPANO-AMERICANE
L-LIN/08 LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA
L-LIN/11 LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE

M-GGR/01 GEOGRAFIA
M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA

L-ART/08 ETNOMUSICOLOGIA
L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
L-ART/07 MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA

BIO/07 ECOLOGIA
BIO/08 ANTROPOLOGIA

M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA
M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE
M-FIL/04 ESTETICA

M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI
M-FIL/06 STORIA DELLA FILOSOFIA

MED/02 STORIA DELLA MEDICINA
MED/25 PSICHIATRIA
MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE
M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE
M-PED/02 STORIA DELLA PEDAGOGIA
M-PED/04 PEDAGOGIA SPERIMENTALE
M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE
M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE
M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
M-PSI/07 PSICOLOGIA DINAMICA
M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA
SPS/01 FILOSOFIA POLITICA
SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
SPS/04 SCIENZA POLITICA
SPS/05 STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE
SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE
SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
SPS/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO
SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO
SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI
SPS/12 SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE
SPS/13 STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA
SPS/14 STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA

6. I candidati in possesso di titolo estero sono soggetti alla verifica della conoscenza della lingua italiana in sede di colloquio e l'iscrizione potrà avvenire soltanto previa verifica dell'adeguata personale preparazione secondo le modalità fissate dall'Ateneo.
L'accesso a tale verifica è subordinato al possesso dei requisiti curriculari indicati al comma 5 e pubblicati sul sito. Tale possesso è accertato dalla Commissione per l'Ammissione degli Studenti Internazionali nel rispetto della normativa vigente.

7. Qualora il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 5, potrà eventualmente iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo e dovrà sostenere con esito positivo il relativo accertamento prima dell'iscrizione alla Laurea magistrale.
L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in Antropologia Culturale ed Etnologia è comunque subordinata alla verifica del possesso dei requisiti.

**ARTICOLO 4**
**Durata del corso di studio**

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio, compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA (Regolamento Didattico di Ateneo).
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo, nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli iscritti al Corso di Laurea magistrale ACE non decadono dalla qualità di studente. In caso di interruzione della carriera superiore ai cinque anni, questa potrà essere riattivata previo valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione. In ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

**ARTICOLO 5**
**Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti**

1. Il Corso di Laurea magistrale non prevede un'articolazione in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

**ARTICOLO 6**
**Tipologia delle attività formative**

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio e in base al calendario stabilito annualmente (secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6), all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti, di 54 ore per 9 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo la seguente ripartizione: 25% di lezione frontale, seminari, o attività analoghe, e 75% di studio personale o altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 36 ore per 6 crediti e possono giungere al 50% del peso orario complessivo.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative sopra descritte, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda che se ne ravvisi la necessità, se ne constati la praticabilità e se ne riscontri l'opportunità formativa. Tali attività devono essere approvate singolarmente dal CCLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente facente parte dello stesso. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati di volta in volta dal CCLM.
4. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., purché siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti. I crediti potranno essere acquisiti mediante: a) tirocini curricolari di 3 CFU (corrispondenti a un minimo di 75 ore) o di 6 CFU (corrispondenti a un minimo di 150 ore); b) laboratori; c) attività "altre" (ricerche sul campo, ricerche d'archivio ecc.) concordate con il tutor e approvate dal Consiglio di corso. Tirocini, laboratori e "attività altre" sono disciplinate da apposito regolamento del Dipartimento CPS.
5. Le attività di tirocinio e *stage* devono essere orientate ai seguenti obiettivi: a) favorire l'approfondimento critico delle conoscenze teoriche acquisite durante il percorso di studi universitario alla luce di un'esperienza pratica; b) perfezionare la capacità di progettazione, di ricerca e di riflessione sull'esperienza. Nell'ambito delle attività di tirocinio e *stage* sono comprese attività di ricerca etnografica sul campo in contesti socio-culturali europei ed extra-europei e ricerche bibliografiche e d'archivio in Italia e all'estero. Lo studente potrà avvalersi di attività di tirocinio e stage per svolgere ricerche in preparazione alla tesi (di cui all'art. 8), purché tali attività conservino una loro autonomia e completezza formativa. La procedura e le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio e stage, che dovranno svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di laurea, saranno indicate nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). In analogia con quanto stabilito per i laboratori, i tirocini e le attività "altre" possono essere di durate differenti e consentire l'acquisizione di 6 CFU o di 3 CFU. Per acquisire i 6 CFU dei "Tirocini o equivalenti" lo studente può abbinare laboratori, tirocini, stage o attività "altre" da 3 CFU.
6. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di laurea magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di laurea magistrale, e approvate dal Consiglio di Dipartimento, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

**ARTICOLO 7**
**Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti**

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate. Gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento, o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 4 volte in un anno accademico.
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori e degli studenti con gravi disabilità.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

**ARTICOLO 8**
**Prova finale**

1. Dopo avere superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio fino all'acquisizione di 99 (novantanove) crediti, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale (21 CFU).
2. La prova finale consiste nella discussione pubblica di un elaborato scritto o tesi, la quale rappresenta un momento fondamentale che integra e completa il percorso di studi.
3. L'impegno richiesto dalla preparazione e dalla redazione della tesi sarà proporzionale al numero di crediti assegnato (21 CFU). La tesi deve essere elaborata dallo studente in modo originale sulla base di una ricerca teorica o empirica, sotto la guida

di un docente supervisore. La valutazione della prova finale terrà conto anche della capacità del laureando magistrale di argomentare in modo chiaro e rigoroso nel corso della discussione con la Commissione di laurea. Il relatore o la relatrice di prova finale/tesi deve essere un/una docente con cui il/la candidato/a ha sostenuto un esame oppure un/una docente che sia incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a ha sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione, specificando l'argomento della dissertazione e la motivazione, al/alla Presidente del Corso di Laurea. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di studio.
4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale

**ARTICOLO 9**
**Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti**

1. Chi possegga i requisiti necessari per iscriversi a un Corso di laurea oppure ne abbia già conseguito il titolo, può iscriversi anche a uno solo o a più insegnamenti singoli impartiti in esso.
2. Nel caso in cui, dopo aver sostenuto uno o più esami singoli, lo studente si iscriva al Corso di laurea magistrale ACE, i suddetti esami possono essere riconosciuti e convalidati.

**ARTICOLO 10**
**Propedeuticità e obbligo di frequenza**

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie.
2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria, salvo che per i laboratori secondo le modalità specificate nel Manifesto degli studi (Guida dello studente).

**ARTICOLO 11**
**Piano carriera**

1. Il CCLM indica annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli stabiliti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale nel caso degli studenti a tempo parziale, oppure, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato, per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, e tuttavia conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

**ARTICOLO 12**
**Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree**

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea Magistrale ACE dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra Università, il CCLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea magistrale della medesima classe,

viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea Magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea Magistrale o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe LM-1, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.
6. Gli studenti iscritti con un titolo accademico di pari livello, già posseduto, possono ottenere un'abbreviazione di carriera, previa delibera del CCLM, che procederà alla valutazione degli studi compiuti, individuando la parte di carriera che viene confermata e l'ulteriore svolgimento della stessa.

**ARTICOLO 13**
**Docenti**

**A. Docenti del corso di studio**

| SSD Appartenenza | SSD Insegnamento | Nominativo (DDMM 16/03/2009 - ART. 1.9) | Requisiti rispetto alle discipline insegnate | Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica |
|---|---|---|---|---|
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Roberto BENEDUCE | v. sito del docente | v. sito del docente |
| L-OR/17 | L-OR/17 | Tommaso BOBBIO | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Adriano FAVOLE | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Alessandro GUSMAN | v. sito del docente | v. sito del docente |
| SPS/05 | SPS/05 | Federica MORELLI | v. sito del docente | v. sito del docente |
| SPS/08 | SPS/08 | Stefania PALMISANO | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Cecilia PENNACINI | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Andrea Filippo RAVENDA | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Barbara SORGONI | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-GGR/01 | M-GGR/01 | Antonio STOPANI | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Simona TALIANI | v. sito del docente | v. sito del docente |
| M-DEA/01 | M-DEA/01 | Sofia VENTUROLI | v. sito del docente | v. sito del docente |

B.

**B. Docenti di riferimento** (*come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente*)

1. BENEDUCE Roberto PO
2. BOBBIO Tommaso RD
3. FAVOLE Adriano PO
4. GUSMAN Alessandro RD
5. MORELLI Federica PA
6. PENNACINI Cecilia PO
7. RAVENDA Andrea Filippo RD
8. SORGONI Barbara PA

9. TALIANI Simona PA 10. VENTUROLI Sofia RD

**ARTICOLO 14**
**Orientamento e Tutorato**

1. Il Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale e Etnologia prevede un tutorato di consulenza allo studio svolto dai docenti del corso.
2. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della tesi. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea magistrale ACE potranno avvalersi delle apposite strutture della Scuola (Job Placement).

Docenti Tutor:
Roberto BENEDUCE
Adriano FAVOLE
Federica MORELLI
Stefania PALMISANO
Cecilia PENNACINI
Andrea Filippo RAVENDA
Barbara SORGONI
Simona TALIANI
Sofia VENTUROLI

**ARTICOLO 15**
**Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame**

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2.Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante termina alla scadenza del triennio.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
- confronto fra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

**ARTICOLO 16**
**Procedure di autovalutazione**

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti

gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovraintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

**ARTICOLO 17**
**Altre Commissioni**

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

**ARTICOLO 18**
**Modifiche al regolamento**

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio del corso di studio.
2. Il presente regolamento è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza risulta collegato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

**ARTICOLO 19**
**Norme transitorie**

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea magistrale in ACE fossero già iscritti in un ordinamento previgente, hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti. Stabilisce infine il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.